

# L'Alta Valle Brembana

Bollettino Notiziario quindicinale delle tre Vicarie

Esce la II e la IV Domenica di ogni mese

ABBONAMENTI: Una sola copia L. 5 - Più copie collettive L. 4.50 - Una copia all'estero L. 10

Direzione - Amministrazione: OLMO AL BREMBO

**ORARI FERROVIARI**

Partenze da Piazza Brembana per Bergamo: 5.36-7.8.4\*  
-10.44-12.11-16.27-17.49.  
Partenze da Bergamo per Piazza Brembana: 5.43-7.42.  
8.59-12.20-14.45-17.30-18.40.  
Partenze da Bergamo per Milano via Treviglio: 5.58-  
7.27-8.55-11.27-13.16-09-18.24-19.34.22.  
\* Solo la domenica.

**SERVIZI AUTOMOBILISTICI**

Per Piazza Brembana - Branzi ore 9.20-16.20.  
Per Branzi - Piazza Brembana ore 6.05-15.25.  
Da Piazza Brembana - Olmo - Averara ore 9.20-16.20.  
Da Averara - Olmo - Piazza Brembana ore 6.25-15.35.

**Buon Natale e felice Anno**

Ai Rev.mi Superiori, ai Rev.di Vicari Foranei ed al Clero tutto dell'Alta Valle Brembana, ai fedeli collaboratori, corrispondenti, sostenitori, inserzionisti, a tutti i vecchi e nuovi lettori, "L'ALTA VALLE BREMBANA", porge i migliori auguri per il SANTO NATALE e per l'ANNO NUOVO.

La benedizione del Signore scenda copiosa sulle famiglie dei nostri lettori e vi faccia regnare la pace. La grazia del Signore non abbandoni mai i loro cuori e gli angeli di Dio vegliano sempre sui loro bimbi e li facciano crescere buoni e virtuosi.

**NATALE**

**Mistero di luce e di amore!**

In una notte fredda e senza stelle, in una oscura e fredda stalla di Betlemme nacque Gesù Bambino e la Vergine bella e tutta pura lo depose nel Presepio e con Giuseppe l'adorò.

La stalla biancheggia allora della luce e degli Abitatori del Cielo. E' la luce del cielo che viene ad illuminare la buia notte agli uomini, è il Sommo Amore che opera un sacrosanto scambio tra noi e Lui, perché si fa uomo per comunicare a noi i tesori della sua divinità e perché noi diventassimo figli di Dio.

Gli Angeli annunciano ai Pastori la nascita del nuovo Messia, dell'atteso dalle Genti e quegli umili e puri di cuore raccolgono qualche povero dono e corrono ad adorare Gesù, mentre echeggia nel Cielo il cantico di pace e brilla nella notte, nel cielo d'oriente il profetico segno che muove i tre Magi a bardare i cammelli per andare in cerca del « nato Re dei Giudei ». Gesù Signore che dopo trent'anni di vita nascosta predicherà al popolo di Galilea che i veri beati sono gli umili « beati umili », ha voluto che i primi ad adorarlo fossero i poveri pastori, i puri di cuore, gli umili di spirito; e questo per insegnare fin dal primo istante della sua vita, agli uomini, come si deve essere per sentirsi vicini a Lui, per il piacere di essere chiamati vicini a Lui: miti ed umili di cuore. Perché la superbia è dei ribelli a Dio, perché l'umiltà che è dominio dei cattivi istinti umani serve ad accendere in cuore l'amore alle più belle virtù, perché l'umiltà rende degni abitatori del cielo. Essere umili come Lui fu umile. Egli è la luce e nasce nella notte oscura, egli è il Re dell'universo e si fa uomo in una stalla, lui che avrebbe potuto invadere la più splendida reggia.

Natale! Venite adoremus infantem regem angelorum. Anche noi con animo puro e spirito umile andiamo al Presepio ad adorare Gesù Bambino, anche noi come i Magi d'Oriente presentiamo a Gesù il dono della nostra fede, l'oro della nostra purezza l'incenso della nostra preghiera; e richeggi per noi il cantico di pace degli Angeli belli: « et in terra pax hominibus bonae voluntatis ».

Andiamo a Gesù, ascoltiamo la sua parola, viviamo la sua legge; ritornerà allora nel mondo che brancola in un mare tenebroso ed agitato, la pace che popoli e governi agognano, che ognuno di noi sospira. Rinasci Gesù, in tutti noi, vediamo noi la Tua luce, sentiamo noi il tuo amore, viviamo, come Tu vuoi, la Tua legge... e risplenda nel cielo il segno della Tua nuova venuta, apportatrice di luce, di pace e di amore.

**S. E. Mons. Bernareggi presiede l'annuale Assemblea dei Parroci e Corrispondenti de "L'Alta Valle Brembana",**

Ha avuto luogo il giorno 15 corr. e riuscì veramente solenne per l'intervento di S. E. Mons. Bernareggi, Vescovo Coadiutore. Benchè la sua venuta ad Olmo non fosse stata in precedenza preparata, pure trovò la popolazione numerosa ad attenderlo sul sagrato della chiesa parrocchiale e lo accompagnò per la Benedizione Eucaristica, con la quale si intese chiamare sui lavori della giornata, la benedizione di Gesù. S. E. con bontà paterna, volle rivolgere a tutta la popolazione la sua parola piena di unzione, ringraziandola per la bella dimostrazione di fede improvvisatagli facendo auguri e invocando su tutte le grazie di Dio, specie per l'imminenza del prossimo Natale.

Il Clero con S. E. Mons. Vescovo, e Mons. Boni che lo accompagnava, passarono poi nella nuova sala delle adunanze per trattare la questione del giornale locale "L'Alta Valle Brembana" e altri problemi importanti, la emigrazione e l'Azione Cattolica in prima linea, inerenti alla Valle. Il Clero era quasi al completo. Vi erano i tre Vicari Foranei facenti corona intorno a S. E. e quasi tutti i RR. Parroci.

D. Gamba, parroco di Olmo, dopo aver portato al Presule l'ossequio e il ringraziamento dei convenuti, diede relazione dell'andamento finanziario e morale del giornale Alta Valle Brembana.

La relazione confermò ancora una volta la buona posizione del giornale, sia dal lato finanziario che morale. Ormai si è imposto al pubblico ed entra in tutte le famiglie. Gli emigrati lo leggono volentieri, prova ne sia l'aumentato numero delle copie, che la Direzione spedisce direttamente e la quasi raddoppiata tiratura.

Si apre una discussione a cui prendono parte Mons. Boni e molti dei Parroci presenti. La discussione, seguita attentamente da S. E. Monsignor Vescovo, che ne tirava le conclusioni, fu animata e interessante. Il pensiero dominante fu che l'« Alta Valle Brembana » continui a vivere di vita propria, date le particolari condizioni della valle e si valga della collaborazione unanime del Clero per la parte di cronaca, rimanendo affidata la parte di direzione a Don Gamba, che così bene e con passione l'ha tenuta per molti anni.

S. E. concludeva col dire: « CHE IL GIORNALE DEVE AVERE LO APPOGGIO DEL CLERO. DI TUTTO IL CLERO: PERCHÉ CONTINUI A MANTENERE LA UNITÀ SPIRITUALE IN QUESTA REGIONE COSÌ RICCA DI FEDE, PERCHÉ ESSO SIA LA VOCE DEL PAESE LONTANO PER I FIGLI EMIGRATI E INFINE PERCHÉ ALIMENTI L'AZIONE CATT. TANTO UTILE E PURE NON ANCORA SUFFICIENTEMENTE SVILUPPATA IN QUESTA ALTA V. BREMBANA ANCHE PER RAGIONI TOPOGRAFICHE RELATIVE. ESISTENDO COSTI » (scriveva pure in una sua autorevole lettera diretta al Direttore) CONDIZIONI PARTICOLARI: ED APPUNTO PER QUESTO IL GIORNALE PROPRIO SERVE PIU' DEL GIORNALE COMUNE ».

Si passò poi a trattare del problema emigratorio che tanto interessa l'Alta Valle, si discusse su quanto si può fare in favore degli emigranti in parrocchia e all'estero a mezzo del giornale, con le visite periodiche, ecc. Si concluse, fra l'altro, proponendo di studiare e stabilire che nei primi mesi del prossimo anno si tengano GIORNATE RELIGIOSE SOCIALI PRO EMIGRATI, nelle parrocchie più importanti, o meglio ancora nelle tre sedi vicariati di San Martino, S. Brigida e Branzi.

Si deliberò e propose di iniziare

anche là dove l'Azione Cattolica non è incominciata, il lavoro di organizzazione, con quel programma, anche minimo, che sembrerà più opportuno ai RR. Parroci ed adatto alle diverse parrocchie.

I numerosi Parroci accorsi, hanno dimostrato anche con la discussione animata e appassionata, quanto zelo li animi per le loro popolazioni per le quali non badano a sacrifici pur di giovar loro, non solo col favorire il giornale locale, ma ancora in ogni miglior modo.

Il sottoscritto esprime quindi anche la sua soddisfazione per l'esito dell'adunanza che gli dà bene a sperare per l'Azione Cattolica in « Alta Valle Brembana » ove non mancano energie anche nei laici, che possono coadiuvare, il clero.

S. E. partì soddisfatto della giornata e si ripromette da essa molto bene.

D. G. B.

**Dopo la riuscitissima Assemblea**

Riuscitissima ed importante, per gli argomenti trattati, per le discussioni animate sui diversi punti dell'ordine del giorno, ma ancora per la presenza desideratissima di Sua Ecc. il Vescovo Coadiutore e di Mons. Boni, e per la generale partecipazione dei Vicari e Sacerdoti dell'Alta Valle. Da anni non si aveva una così numerosa assemblea di corrispondenti, e forse mai ha avuto come quest'anno l'alto onore di essere presieduta da un Eccellentissimo Vescovo.

Anche pubblicamente, su questo nostro periodico, la cui vita fu ragione prima della riunione, sentiamo il dovere di manifestare a Sua Ecc. Mons. Bernareggi e a Mons. Boni, tutta la nostra viva riconoscenza per tanta degnazione, e ringraziamo pure tutti i Rev.mi Vicari Foranei, Parroci e Sacerdoti, che con il loro intervento, portarono al Convegno tanti buoni propositi di collaborazione vera e di valido appoggio.

Non faremo commenti: bastano le parole auguste di Sua Ecc. Monsignor Vescovo, e quanto detto con autorità e competenza da Mons. Boni nell'articolo di fondo. Diciamo solo, a titolo di cronaca, che all'unanimità i convenuti hanno approvato quanto dalla Direzione si è fatto, e si intende di fare, per curare sempre meglio e diffondere il giornale. La varietà delle rubriche e tutt'insieme la parte tecnica e redattiva; il nuovo calendario, l'istituzione della categoria degli Amici, la riduzione quote, il Diario Sacro, il telefono, ecc., tutto ha incontrato l'appoggio incondizionato dei convenuti. Tutti sono stati lieti di constatare la bella gara ed il sempre più vasto consenso che circonda questo nostro foglio, specie da parte dei numerosi emigrati della plaga.

Tutto ciò unitamente alla speranza che tutti gli Abbonati, Amici, Inserzionisti, saranno fedeli anche nel 1933, ci incoraggia a proseguire con rinnovata lena.

Ci auguriamo che i comuni voti fatti dall'Assemblea per un miglior avvenire del nostro « L'Alta Valle Brembana » e per una più intensa assistenza agli Emigrati, per una generale affermazione dell'A. C. in Valle, sanciti e incoraggiati, dalla parola e dalla paterna benedizione di Sua Ecc. Mons. Bernareggi, divengano presto felice realizzazione.

La DIREZIONE.

**IL BUON ESEMPIO**

Sull'esempio di altri giornali, nel 1933 istituimo anche noi la categoria degli « Amici benemeriti dell'Alta Valle Brembana », cui faranno parte tutti coloro che pagheranno l'abbonamento sostenitore in ragione di almeno L. 15 per l'interno e di L. 20 per l'estero. I nomi degli offerenti saranno pubblicati accanto e prima dei sostenitori ordinari.

L'iscrizione nella categoria degli « Amici benemeriti » ha un valore morale di adesione e incoraggiamento, e l'economico contributo sarà tanta manna salutare per l'Amministrazione.

**Benemeriti Amici**

- M. R. D. P. Bosio, Arciprete di S. Brigida . . . L. 100.—
- Don Stefano Palla, Prevosto di Averara . . . » 40.—
- Rev. Parroco D. Clemente Manzoni, Piazzatorre » 25.—
- Don Mariano Spada . . » 15.—
- Sig. Gervasoni Domenico, Baresi . . . » 15.—
- Sig. Enrico Milesi, Casaglio . . . » 15.—
- Rev. D. Carlo Bassani, Parroco Moio . . . » 15.—

**Sostenitori**

Hanno versato l'abbonamento sostenitore di L. 10 i signori:

- Rev. Don Giuseppe Gonella
- Rev. Don Battista Pellegrinelli
- Sig. Vavassori Pietro - Rev. D. Andrea Pesenti - Sig. a Ruffoni Maria, Torino - Sig. a Fenili Arizzi Lucia
- Rev. D. Gaspare Scolari - Sig. a Palazzi Maria Ved. Gualteroni
- Rev. D. Alessandro Locatelli, Mezzoldo - Sig. Arizzi Giuseppe, Olmo
- Rev. Don Stefano Personeni.

La Direzione fa molto affidamento sugli Amici e Abbonati sostenitori, perchè, nel prossimo anno, a causa della diminuita quota di abbonamento, interno ed estero, verrà a mancare di un introito non indifferente.

**Meritata onorificenza**

È con vivissimo piacere che abbiamo appreso la nomina a Comendatore dell'Ordine della Corona d'Italia per sovrano *motu proprio* dell'Ill.mo Sig. Cav. Uff. Rag. Giovanni Goisis, Direttore Generale della Banca Provinciale Lombarda.

Ci piace dire che l'alta onorificenza viene a premiare degnamente e meritatamente l'operosità fattiva del Sig. Comm. Giovanni Goisis, e le di Lui alte doti di intelletto e di cuore.

Egli, specie nel campo bancario di Bergamo e Lombardia, è ben conosciuto per l'intelligente ed assidua attività dedicata a beneficio del Banco S. Alessandro e della Banca Provinciale Lombarda che Egli guida con sicura mano verso radiose mete, confortato dalla sempre crescente fiducia attestatagli dalla massa dei risparmiatori.

Al Sig. Comm. Ragionier Giovanni Goisis giungano anche da queste colonne le più vive felicitazioni nostre e di quanti ebbero il piacere ed insieme l'onore di conoscerlo ed avvicinarlo.



**A Ginevra.**

Si è aperta a Ginevra la Conferenza a cinque. Il dibattito è stato in prevalenza franco-tedesco sulla famosa pregiudiziale della parità giuridica. Il rappresentante americano Davis ha avanzato una proposta che consiste nell'ammettere fin d'ora che il regolamento definitivo della questione del disarmo sarà sulla base della parità. La Germania si è riservata di rispondere.

All'assemblea generale si prolunga il contraddittorio cino-giapponese sulla Manciuria.

La Conferenza a cinque ha raggiunto l'accordo sulla pregiudiziale tedesca della parità. La Germania ha quindi deciso di partecipare nuovamente alla Conferenza del disarmo.

**Debiti di guerra.**

L'Italia ha pagato la rata del debito italiano di guerra verso gli Stati Uniti. Altrettanto hanno fatto l'Inghilterra, la Cecoslovacchia, la Finlandia, la Lettonia e la Lituania. Il totale delle rate pagate ascende a 125 milioni di dollari.

Si sono resi inadempienti la Francia, il Belgio, la Polonia, l'Estonia e l'Ungheria per un totale di 25 milioni di dollari.

In Francia il ministro Herriot è caduto, travolto dalla maggioranza parlamentare contraria al pagamento.

La rata che l'Italia ha versato, è di dollari 1.245.422.

**Vacanze natalizie.**

Il Ministro dell'Educazione ha disposto che nel periodo natalizio del corrente anno siano giorni di vacanza nelle scuole ed istituti di istruzione tecnica e di istruzione media i giorni 24, 26, 27, 28 e 31 dicembre.

**Esecrando delitto.**

Il Parroco di Caponago (Monza) Don Natale Villa, d'anni 75 e la sorella Rosa, d'anni 69, sono stati trovati uccisi nella Canonica. L'indignazione e il dolore della buona popolazione di quel paese è grandissima.

D. Villa era Parroco di Caponago da 40 anni, ed era Cavaliere della Corona d'Italia.

Il feroce uccisione è stato scoperto ed arrestato. Si tratta di un giovane di 22 anni, Enrico Galbati.

Ai funerali del compianto Don Villa e sorella hanno partecipato più di 25.000 persone.

**Varie.**

\*\* Il Capo del Governo ha riunito a rapporto giovedì 15 dicembre, tutti i Prefetti del Regno e ha impartito loro le direttive da svolgere nelle rispettive Provincie.

\*\* Un usuraio di Montespertoli teneva circa 70 mila lire in soffitta. Facendo visita al suo tesoro uno di questi giorni, lo trovò semi distrutto dai topi; il rimanente, portato alla Banca, si trovò composto di biglietti caduti in prescrizione.

\*\* La giovane aviaticca italiana Gaby Angelini è morta durante un volo da Bengasi a Tobruk, in seguito al guasto del motore del suo apparecchio ch'è precipitato al suolo. L'aviaticca aveva 19 anni.

**Il nuovo comune di Littoria**

Domenica 18 Dicembre il Capo del Governo Italiano ha inaugurato civilmente e ufficialmente il nuovo Comune di Littoria a mezz'ora da Roma. Sono state costruite 500 case coloniche. I cittadini littoriani, al primo censimento sono risultati 17.800.

All'inaugurazione del nuovo Comune il Capo del Governo ha detto: « E' questa la guerra che noi preferiamo. Ma occorre che tutti ci lascino intenti al nostro lavoro ».





# L'anno venatorio 1932 in Alta Valle Brembana

Purtroppo le rosee previsioni colle quali si aveva cominciato la stagione venatoria sono venute man mano sfumando, e gli appassionati cacciatori, che vivono sempre di speranza, quest'anno li abbiamo visti completamente avviliti durante tutta la stagione. Dopo tanti preparativi, dopo tanti sacrifici, da parte di molli, e dopo tanti sogni e speranze, rimanere serviti in questo modo è un po' troppo. Difficilmente si potrà trovare tra i vecchi appassionati cacciatori chi potrà ricordare un'annata così misera come questa. In generale c'è stato un passaggio scarsissimo di tutte le specie di uccelli, dalle guine dal becco gentile, alle viscardie. E si che atteso la grande quantità di pastura che c'era quassù nei nostri boschi, tutto faceva sperare che fosse un'annata come quella del 1929. Invece, completa delusione!

Non parliamo delle specie che passano per le prime, perché atteso la data dell'apertura, quelle ci avevano già salutati. Accenniamo soltanto a quelle che costituivano la nostra speranza.

I fringuelli che tutti gli anni erano la massa principale degli uccelli che si prendevano tutte le mattine, quest'anno invece, tolte poche eccezioni, sono stati scarsissimi. I pettegossini hanno fatto la loro comparsa in poche mattine ed in numero esiguo. I tordi poi, dopo di essersi fatti desiderare a lungo, hanno deluso tutti, poche mattine di passaggio in numero sempre esiguo, poi non se n'è veduto più. I montanelli e locarini, che negli anni nei quali i pini erano fioriti se ne vedevano delle nuvole, quest'anno invece pochi gruppetti e basta.

Hanno un po' divertito i frosoni e gli stordi, dei quali se ne vide un numero discreto. Per i delusi cacciatori questi furono come l'olio sull'insalata, come lo zucchero nel caffè. Le viscardie avevano incominciato per tempo a farsi vedere, poi, dopo alcuni giorni con gruppetti promettenti, cessarono quasi affatto.

## Perché tanta magra di uccelli?

Quale la causa? Forse il capanno del povero disgraziato appassionato? Forse le reti dell'instancabile uccellatore. Io credo di no, non ostante tutto quello che vanno gridando sui giornali alcuni scrittori, protettori dei pennuti. Ritengo invece che tutto dipenda dalla primavera, dalla stagione della covata. E lo posso provare con questo fatto sperimentato nei confronti di un anno con l'altro.

Quando la primavera è mite, senza grandi acquazzoni e sbalzi di temperatura, allora le covate vanno bene e i nostri monti si popolano di uccelletti e di uccelli e di selvaggina, e quello che avviene da noi avverrà anche nelle lontane regioni dalle quali proviene tutta la massa degli uccelli emigratori.

Sta di fatto che quando la primavera è in ritardo, fredda e piovosa, molte covate vanno a male, succede quello che si è constatato anche quest'anno: viaggiare ore e ore senza vedere svolazzare un uccello, senza far alzare un volo di starna.

L'anno scorso non fu così, perché la primavera fu più propizia e la caccia più soddisfacente. Tant'è vero che le compagnie di cacciatori delle città si susseguivano l'una all'altra e ritornarono più volte. Quest'anno invece, dopo la scorribanda dell'apertura, non se n'è vista alcuna. È certo pure che nella distruzione degli uccelli e della selvaggina contribuiscono molto il falco, la volpe e tanti altri animali, ma principalmente il tempo della covata, la primavera. Quanti e quanti nidi abbandonati colle uova per il freddo in seguito a burrasche! Quanti nidi

con i piccoli annegati per forti acquazzoni!

## I più fortunati

Dei cacciatori i più fortunati quest'anno furono gli appassionati della lepore. Per molti di costoro forse quest'anno avrà segnato un record consolante. Erano frequenti le mattine in cui si vedevano costoro ritornare dalla loro caccia con i cani al guinzaglio e con tre o quattro belle lepri nel loro rigonfio carner, dal quale penzolava un groviglio di zampe. Meno fortunati gli appassionati al camoscio, che possono condogliarsi con gli uccellatori di roccoli e con quelli del capanno. Ad ogni modo deponendo le armi delusi, ma non scoraggiati, pulitele per bene ed aprite il cuore a più forte speranza nei santi protettori del 1933.

Un cacciatore

## Perché gli Emigranti sappiano

### Emigranti!

Col 31 corrente Dicembre scade il vostro abbonamento al vostro fedele Amico il Giornale.

Affrettatevi a rinnovarlo, perché il primo numero di Gennaio sarà spedito solo a coloro che avranno versato la loro quota 1933.

## Per spedire giornali agli Emigranti

Molti giornali spediti agli Emigranti o non sono recapitati o tornano respinti. Perché?...

Innanzitutto l'indirizzo deve essere ben chiaro. Poi, specialmente i bollettini ed i periodici è bene che siano spediti sotto fascia od in busta. Solo in tal modo si può essere sicuri che possano arrivare a destinazione.

Vi è poi un grave abuso da parte di molti, che è quello di scrivere corrispondenza o semplici parole di saluto od altro nell'interno del giornale. Ciò è male, ed è assolutamente vietato dal Regolamento postale.

Quindi si regolino coloro che spediscono perché il giornale non vada sequestrato e non si provochino delle multe a carico dello spedite.

Per spedire un giornale dall'Italia per i vari Stati dell'estero, bisogna affrancarlo con bollo di 25 centesimi.

## Un altro emigrante truffato

Il bracciante Alberto Stocchetto, di 47 anni, era partito, con la moglie, da Montebelluna, avviato ad Aix-les-Bains per ragioni di lavoro. Lo Stocchetto, aveva chiuso il proprio portafogli contenente 2000 franchi francesi e 700 lire italiane, — e cioè tutta la sua fortuna, — nella tasca interna della giacca, e aveva preso posto sul treno. Arrivato a Brescia si accorse all'improvviso che il portafogli era sparito.

È facile immaginare lo sgomento dei due coniugi.

Non possedendo ormai più che pochi spiccioli, non potevano né ritornare a casa, né proseguire il viaggio. Ma la generosità di un gruppo di funzionari e di ferrovieri venne a soccorrerli. Fu fatta una colletta, e raccolta una somma di denaro sufficiente per acquistare i due biglietti necessari da Modane ad Aix-les-Bains: così i due disgraziati poterono partire.

Anche questo fatto doloroso, nonostante il felice e generoso epilogo, giustifica il nostro: In guardia, gridato nell'ultimo numero, ai vari emigranti ed a quanti per necessità di cose sono obbligati a viaggiare.

L'ALTA VALLE BREMBANA.

## Sostegno dei genitori

L'argomento non è lieto, ma come vi sono coloro che pensano a farsi erigere un sepolcro in vista della morte futura sì, ma sicura, non è fuor di luogo parlare degli emigrati i quali lavorando all'estero inviano i loro risparmi ai genitori o qualche volta ai nonni in Italia.

Può capitare a questi Emigrati una disgrazia mortale sul lavoro. In tal caso i genitori lontani possono ricevere una pensione se essi possono provare che l'infortunato era il loro sostegno.

Ecco quindi la necessità da parte dei giovani, non sposati, che sono di sostegno ai genitori, di conservare gli scontrini dei vaglia, ovvero le ricevute delle assicurate o le ricevute degli assegni bancari con i quali essi mandano denaro in Italia ai genitori.

Succede loro una disgrazia mortale sul lavoro? Con quelle prove in mano i genitori, potranno provare che l'infortunato era il loro sostegno perché li aiutava e così potranno ottenere una pensione.

Dal Corriere di Agen.

# Soccorriamo i poveri

Gesù stava parlando al gruppo dei suoi intimi, sui declivi fioriti dell'Oliveto, nelle vicinanze di Betania, mentre il sole, in un tramonto d'oro e di porpora, illuminava dei suoi ultimi raggi il panorama di Gerusalemme, presentando uno spettacolo suggestivo ed imponente. Aveva appena formulata la tragica profezia della futura rovina del Tempio e della città deicida, quando, fra lo stupore ed il terrore dei suoi ascoltatori, passò dalla descrizione dell'eccezione della sacra metropoli, a quella del cataclisma del mondo e del giudizio finale che attende l'umanità. Egli immagina che il Figliolo dell'Altissimo si presenti alle nazioni — evocate dalla voce di Dio dai misteri della tomba e insieme adunate nella valle di Giosafat — in tutto il fulgore della sua maestà di Giudice, circondato dai suoi angeli, come da altrettanti ministri, seduto sopra un trono fiammeggiante di gloria, per pronunciare il suo infallibile giudizio, dopo di avere esaminata la condotta di ogni cristiano, e separare ineluttabilmente, dal Pastore imparziale, le pecore dai capri, i giusti dai peccatori.

Ebbene quale sarà il vaglio o il criterio per questa separazione, che farà collocare gli uni alla destra e gli altri alla sinistra del Redentore? La pratica o l'omissione delle opere di misericordia verso i fratelli, nei quali Gesù s'incarna. Sentite infatti come il Giudice supremo parlerà a coloro che saranno collocati alla sua destra: «Venite, o benedetti dal Padre mio, e possedete il regno preparato fin dall'origine del mondo».

E perché, amici miei? «Ah! perché io ebbi fame e voi mi rifocillaste, — continua il Signore —; ebbi sete e mi deste da bere; fui pellegrino e mi riceveste; ignudo e mi ricoprìste; infermo e mi visitaste; carcerato e siete venuti a trovarmi».

Ma i caritatevoli discepoli del Salvatore che compiono con gran cuore le opere buone, non sospettando neppure l'importanza e il valore della loro beneficenza, poiché in realtà ben pochi avevano potuto servire direttamente Gesù benedetto, stupirono di vedersi così altamente elogiati: «Ma quando, o Signore, noi ti vedemmo affamato e ti abbiamo dato da mangiare; assetato e ti abbiamo dato da bere; ignudo e ti abbiamo coperto con le nostre vesti? Quando mai t'incontrammo pellegrino e ti abbiamo ospitato in casa nostra; ti sapemmo ammalato e siamo venuti a consolarli, carcerato a visitarli?».

E il Maestro a rispondere: «In verità, in verità vi dico: tutte le volte che avete reso qualcuno di questi servizi anche al più piccolo dei miei fratelli, l'avete fatto a me».

Poteva il divin Salvatore usare un linguaggio più chiaro, espressivo e solenne? Poteva magnificare maggiormente gli umili ed i poveri, maggiormente trasfigurarli e divinizzarli? Poteva insistere, con maggior efficacia, sul dovere e la necessità di soccorrerli nei loro bisogni, usando con essi misericordia?

Gli di noi, o fratelli e sorelle, leggendo, talvolta, il Vangelo, in un momento di fervore e d'entusiasmo non ha bramato di essere un contemporaneo del Salvatore, per vederlo, per sentirlo, per prestargli generosamente e giocondamente i più umili ed amorevoli servizi? Ecco dunque come questo nostro pio desiderio può essere appagato ad ogni istante, nel corso dei secoli. Felice la famiglia di Betania, Lazzaro e le sue sorelle Marta e Maria, che tante volte poterono invitare a mensa il Maestro: ma non meno beati voi, o cristiani, quando dividete coi bisognosi il cibo della vostra tavola, il frumento del vostro granaio, i frutti del vostro orto; quando andate per le vie della città ad elemo-

sinare per i vecchi e per gli orfani, come fanno le ammirabili Piccole Suore dei poveri. Felice la Samaritana che ebbe la gioia di dissetare Gesù al pozzo di Giacobbe; ma non meno beati coloro che, come le eroiche Ancelle della carità, porgono da bere ad un moribondo nell'ospedale, ad un ferito sul campo di battaglia, ad un miserabile che cade sfinito nel deserto dell'esistenza! Felici i due discepoli di Emmaus che il giorno seguente alla risurrezione di Cristo poterono invitarlo sul far della sera, a riposarsi in casa loro ma non meno beati coloro che aprono la porta al viandante senza ricovero, o gli assicurano un onesto lavoro che lo tolga dalla vita randagia! Felice Giuseppe di Arimatea, che poté avvolgere in una bianca Sindone la salma del Martire divino deposta dalla croce; ma non meno beati coloro che provvedono a coprire chi è vestito di ceneci e chi dorme sulla nuda terra. Felici le donne di Gerusalemme che avvicinarono il Salvatore piagato sulla via del Golgota, la Veronica che gli asciugò il volto insanguinato, il buon Giuoco che l'aiutò a portare la Croce; ma non meno beati coloro che visitano gli ammalati nei loro tuguri, curano le piaghe dei poveri lebbrosi, consolano i miseri con la caritatevole presenza, confortano con la loro parola di serenità e di pace chi geme nelle carceri.

Queste anime generose possono andare fiere ed onorate d'aver servito Cristo nella persona dei suoi poveri, ai quali Egli, associandoli al suo martirio, ha comunicato qualche cosa delle sue ammirabili perfezioni.

E' ciò che ha formato la gioia dei più celebri fra i nostri Santi. Se la antichità in un momento di singolare chiarezza, aveva già detto che il misero è cosa sacra: *res sacra miser*, il Vangelo ha fatto del povero una cosa divina. Dopo le sentenze del celeste Redentore, i ceneci diventano profumati, le piaghe splendenti, le prigioni s'illuminano di luce arcana: sono ceneci, piaghe, ferite, catene, prigioni di Gesù Signore!

Per questo io non mi meraviglio più se il Pontefice S. Gregorio Magno scende dal trono per servire a mensa con le sue mani consacrate, i pellegrini, venuti a Roma per visitare i sepolcri dei martiri; se il giovane cavaliere S. Martino divide con un mendicante, incontrato per strada, il suo mantello; se Francesco d'Assisi, Elisabetta d'Ungheria, Caterina da Siena curano, con materno amore, i lebbrosi e ne baciano le piaghe purulente; se Angela da Foligno va un giorno a cercare Gesù in un ospedale, e lo sceglie in un povero carceroso che ella pure bacia, con trasporto, sulle fetide piaghe, giustificando ai presenti il proprio esercizio, con queste parole piene di fede sublime: «Mi sembra proprio, d'essermi comunicata!»; se Camillo de Lellis contempla in ginocchio i suoi cari infermi di cui si dice schiavo e che egli considera come padroni, ripetendo ad ognuno di essi: «Mio amatissimo Signore e Maestro, che posso fare in vostro servizio?»; se Vincenzo de' Paoli esclama sovente: «Quanto è bello e quanto è giocondo il povero, visto in Gesù Cristo!».

Chi non ricorda allora le divine, armoniose sentenze di Tommaso da Kempis, che hanno risonanze di eternità: «Colui che ridona la calma ad un cuore agitato, prepara un letto di fiori a Gesù; colui che legge o canta vicino ad un fratello, debole ed ammalato, eseguisce cogli angeli un concerto alla culla di Gesù; colui che nasconde lo scandalo del prossimo, copre con le sue vesti le membra di Gesù; colui che porge un buon libro al fratello, presenta un vino delizioso alle labbra di Gesù. *Mihi fecistis!*». Piuttosto sapete che cosa mi fa meraviglia,

amici miei? Che dopo una dottrina così sublime e dopo così fulgidi esempi d'eroismo, noi rimaniamo ancora tanto freddi ed egoisti, da non indurci per nulla a realizzare anche per noi la beatitudine promessa da Cristo ai enori misericordiosi: «*Quoniam ipsi misericordiam consequentur...*».

Ho creduto bene di far gustare ai lettori dell'Alta Valle questa magnifica conferenza di Padre Vittorino Facchinetti, che io ho avuto il piacere di ascoltare in una radio-trasmisione, perché penso che gioverà molto.

La capanna di Betlem, la povertà di Gesù e della Sacra Famiglia, ci ricordino la povertà di tanti tuguri, di tanti tuguri, di tante famiglie, e ci muovano a dare generosamente. Gesù considererà come fatto a sé stesso quanto faremo per questi bisognosi.

Ed a conferma di quanto ha detto il bravissimo oratore, aggiungo questa sentenza che leggo nei «Saggi Morali» di Francesco Bacone: «*Cor durum male habet in novissimo*» - Il cuor duro male avrà al giudizio particolare ed universale.

## INTERESSI VALLIGIANI

### AVVISO D'ASTA

#### Comune di Piazzolo

Nel giorno 30 dicembre 1932, dalle ore 10 alle ore 11.30, nell'Ufficio Comunale di Olmo al Brembo si terrà una pubblica asta a schede segrete con unico e definitivo incanto per la vendita dei seguenti lotti di tronchi piante resinose e latifoglie:

1° Lotto: mc. 398.136 legname tondo accatastato a porto di carro in località «Piana Arizzi» e «Prato Cucco» (n. 968 tronchi di abete rosso e n. 32 di ciliegio e rovere) al prezzo base d'asta di L. 70 al mc.  
2° Lotto: mc. 255.322 legname tondo accatastato a porto di carro, località «Corna Orazio» e «Campelli» (n. 1870 tronchi abete rosso) al prezzo base di L. 75 al mc.

Chiusura dell'asta ore 11.30.  
Deposito cauzionale: 1° Lotto lire 2800; 2° Lotto lire 2000.

Si rende l'avviso di pubblico dominio perché chiunque possa avervi interesse possa partecipare all'asta.

## Per la Dalmazia Italiana

Il Senato d'Italia ha tenuto mercoledì 14 corr. m. una solenne seduta di protesta contro i vandalismi e le violenze serbe in Dalmazia. Il Capo del Governo ha pronunciato un forte discorso denunciando le provocazioni degli elementi jugoslavi e di altri elementi che Egli ha chiamato «europei» i quali alimentano una campagna contro l'Italia.

Fra l'altro S. E. Mussolini ha detto:

«A Traù sono stati distrutti i leoni della Scrinissima ed il vandalismo ha provocato moto di sdegno in tutti i paesi civili...»

«I leoni di Traù sono stati distrutti, ma ecco che, distrutti, sono come non mai diventati simbolo vivo e testimonianza certa.»

«Solo uomini arretrati ed incolti possono illudersi che demolendo le pietre si cancelli la storia.»

In tutte le principali città d'Italia si sono fatte manifestazioni di protesta.

## GABINETTO DENTISTICO

E

LABORATORIO DI PROTESI DENTALE

Dot. IS'DORO PACCHIANI

MEDICO-CHIRURGO

Specialista per le Malattie della Bocca e dei Denti

BERGAMO - XX settembre, N. 5

(Tel. 4748) - (Via S. Odisio)

Riceve tutti i giorni

dalle 9 alle 19 - Festivi dalle 9 alle 12

Applicazione in giornata di DENTI e DENTIERE artificiali

secondo i più moderni sistemi

Estrazioni senza dolore - Cura dello stomato, gengiviti, sinusiti e fratture mascellari - Otturazioni in cemento, porcellana e amalgama - Otturazioni e incrostazioni in oro - Denti artificiali irrisconoscibili applicati secondo i più moderni sistemi - Otturatori per la corrosione dei difetti palatini - Sistemi speciali per il raddrizzamento delle anomalie dentali.



# Cronaca dell'Alta Valle Brembana

## AVVERTENZE

### Ai Rev. Parroci e Corrispondenti

LE FERIE NATALIZIE E DI FINE E CAPO D'ANNO, ma più ancora le esigenze amministrative e tipografiche, ci obbligano a DIFFERIRE ALLA 3<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup> DOMENICA i due numeri del prossimo Gennaio.

Si pregano i signori corrispondenti di inviare alla Direzione, non oltre il giorno 5 Gennaio la lista degli abbonati per il 1933, ritornando corredata quella del 1932, avuta dalla Direzione.

La nostra Direzione si incarica di ricevere e trasmettere, senza alcuna spesa, l'abbonamento ai giornali cattolici *L'Eco di Bergamo - La Domenica del Popolo*, ed altri giornali e periodici.

Ricordiamo ancora le note d'archivio e la notificazione delle feste e ricorrenze sacre parrocchiali, per quei Rev. Parroci che ancora non le avessero spedite alla Direzione.

## AVERARA

### S. Cuore e ingresso del Prevosto

Si avvicina Natale! La festa che raccoglie le famiglie cristiane attorno al Bambinello del Presepio, quest'anno vuol essere più santamente sentita, più intensamente vissuta, in tutta la sua spirituale dolcezza.

Natale e S. Stefano, bellamente associate alla *Festa del Sacro Cuore*, invitano la grande famiglia della nostra parrocchia, gli Averaresi tutti a stringersi intorno agli altari di Dio ed al novello Prevosto, partecipando compatti alle grandi solennità religiose ed ai festeggiamenti per l'ufficiale ingresso e per l'onomatico di Don STEFANO PALLA.

Ecco l'ordine delle S. Funzioni (26 Dicembre): Ore 6: S. Messa con Comunione generale. Seguiranno Messe lette. Ore 10: Ricevimento del novello Pastore e di Mgr. Bianchi, Arciprete del Duomo e accompagnamento alla Prepositura. Ore 10.30: S. Messa solenne con accompagnamento di rinomata *Schola Cantorum* e panegirico tenuto da valente oratore. Ore 12: Banquette sociale in onore del Rev. Prevosto. Ore 14: Vesperi e solenne Processione con la statua del Sacro Cuore. Ore 18: Grande illuminazione e fuochi artificiali.

La festa sarà rallegrata da due distinti corpi musicali.

N.B. — A Capo d'Anno i Gruppi di Azione Cattolica svolgeranno una Accademia d'occasione, sempre in onore del Sig. Prevosto.

Il vasto programma della giornata fu preparato con intelligente pensiero dal Comitato per i festeggiamenti nelle singole parti, giustificata e legittima manifestazione di fede e di esultanza degli Averaresi.

Accogliamo con giubilo il nuovo Pastore, Godiamo e ralleghiamoci coll'amato Pastore. Prepariamoci tutti — nessuno escluso — a ricevere dalle sue mani consacrate il Pane dei forti che Egli stesso ci porgerà all'alba radiosa del suo ingresso.

S. Stefano quest'anno sia una festa di fervente preghiera, affinché le opere del novello Padre, affidate dalle orazioni dei figli devoti, siano accette al trono dell'Altissimo, perchè sia prodigo a tutti di luce, di conforto, di benedizione.

SCUOLA SERALE. — Per lo zelante interessamento del nuovo Prevosto, col permesso delle Autorità scolastiche e coll'approvazione delle Autorità fasciste, presto si incomincerà nel nostro paese, la scuola serale per giovani e adulti. Le lezioni saranno tenute dallo stesso Rev. Sig. Prevosto gratuitamente.

A voi, giovani e uomini, l'accogliere e rispondere generosamente all'appello, sorto dalla carità apostolica del Rev. Prevosto.

FESTA DELL'IMMACOLATA. — La mattina del giorno dedicato all'Immacolata, dopo la S. Comunione generale, si procedette alla imposizione della divisa alle nuove Figlie di Maria e del distintivo benedetto alle nuove socie di A. F. di A. C. Davanti al ben addobbato al-

## Condizioni di abbonamento

Dopo la ratifica dell'Assemblea, le condizioni d'abbonamento all'Alta Valle Brembana, da oggi al 31 Dicembre 1933, sono le seguenti:

Una copia (interno) L. 5  
Sostenitore " " 10  
Una copia (estero) " 10  
Franchi 15  
Sostenitore (estero) " 15  
Franchi 20

Più copie collettive (cadauna) " 4.50

Il primo numero di Gennaio non verrà spedito a coloro che non avranno rinnovato l'abbonamento.

Coloro che non intendono di rithonarsi, rimandando questo numero con la scritta «RESPINTO» alla Direzione.

## Il Calendario Omaggio

La Direzione di anno in anno va rendendo sempre più bello e più pratico il CALENDARIO OMAGGIO gratis per tutti i lettori.

L'anno prossimo se la Provvidenza ed i buoni amici ci aiuteranno, speriamo di poterne presentare uno al tutto locale.

luogo i funerali modesti e devoti col l'intervento di tutte le Confraternite della Parrocchia.

Per l'estinta la preghiera del suffragio che propizia Dio; per noi l'ammoneimento della vigilanza cristiana.

## FOPPOLO

SACRO TRIDUO. — Anche quest'anno si è tenuto il Sacro Triduo nella seconda domenica di dicembre in suffragio dei cari trapassati.

La predicazione fu tenuta ottimamente dal Rev. do Parroco di Cassiglio che ha parlato in modo piano, facile e pratico tanto da essere ascoltato con interesse. Speriamo che la sua parola porti buoni frutti.

Il Rev. do Clero Vicariale ci ha onorato, nell'occasione, del suo prezioso intervento che ci ha dato modo di rendere più solenne la religiosa ricorrenza.

NUPTIALIA. — Poco prima di entrare nel sacro tempo dell'Avvento, il Sig. Quadrio Rino di Felice, contrasse matrimonio colla signorina Rizzoli Annita, maestra di Colorina. Ai novelli sposi facciamo le nostre congratulazioni e formuliamo per essi i migliori auguri.

## FONDRA

FRA LE TOMBE. — Alle ore 21 del giorno 15 corr. m., nell'età di 65 anni, *Franchini Rachele* vedova di Redidati Vittorio, confortata dai carismi della N. S. Religione, tanto provata da dolori fisici e morali, ma sempre pienamente rassegnata alla volontà di Dio, passava a miglior vita.

Fu sposa e madre di carattere giovanile ma prudente, di cuor generoso e di fede profonda.

I suoi funerali cui presero parte l'intera popolazione, e molti venuti dal di fuori, dimostrarono quanto essa fosse amata e stimata.

Mentre da queste colonne porgiamo le nostre più sentite condoglianze ai parenti, domandiamo ai buoni una prece per l'estinta.

## MEZZOLDO

I Mezzoldesi si domanderanno se sia morto il corrispondente del giornaleto, perchè da tempo non si fa più vivo. No, non è morto, per grazia di Dio, anzi, vive placidamente. Se non si fa vivo, la colpa è un po' sua, ma se mancano notizie degne di cronaca?... Ad ogni modo per accontentarli, eccoci con una buona notizia.

MEZZOLDO ALL'AVANGUARDIA DEL PROGRESSO. — Quali saranno i paesi dell'Alta Valle che possono gareggiare con Mezzoldo nel progresso? In questi ultimi giorni s'è terminata la posa della fognatura delle due principali contrade del paese. Opera direi quasi necessaria, atteso l'agglomeramento delle case delle due contrade, e richiesta da ragioni, oltre che igieniche, anche estetiche. Si è anche così alleviata un po' la disoccupazione.

EMIGRANTI. — Dai nostri emigrati abbiamo buone notizie. Rinoviano loro la raccomandazione, già fatta sul giornaleto, che cioè facciano in modo d'essere a casa tutti per la prima settimana di febbraio, onde partecipare al corso di S. Esercizi, che si terranno agli uomini ed ai giovani.

A tutti i nostri auguri di salute e di prosperità e d'un presto arrivederci.

SALUTE PUBBLICA. — Possiamo, anzi dobbiamo ringraziare il Signore che in quest'anno ci abbia conservati sempre in salute. Il numero esiguo di morti lo dimostra. Infatti non vi furono che tre morti, dei quali uno di 47 anni e due vecchi infermi. Dai registri di morte di quasi un secolo non s'è trovato un solo anno che ne segui meno di quattro. Dunque, come si vede, la salute è ottima, e così augura sia per il nuovo anno, il vostro corrispondente.

## MOIO DE' CALVI

DECESSO. — L'undici del corr. m. spirava, confortata dai carismi religiosi l'ottantenne Balestra Santina, della Casa Chiarelli. Madre di numerosa famiglia, santificò se stessa nel lavoro della casa e del campo, lasciando prezioso ricordo di sé a tutti i cari figli e nepoti, che ora ne piangono la perdita amara e dolorosa, perchè trovavano in lei una guida sicura e un modello di operosità non comuni. Vista appres-

sarsi la sua ultima ora, ella stessa con fede e pietà edificanti chiese e ricevette i Santi Sacramenti e fu contenta solo dopo che si ebbe ammunita l'Estrema Unzione.

Collocata in un colombario riservato, accanto alle spoglie del marito, quelli che in vita furono uniti, anche in morte non furono divisi. Ai famigliari dolenti giunga l'espressione delle nostre rinnovate condoglianze e del nostro memento.

## OLMO AL BREMBO

IL VESCOVO COADIUTORE. — Il giorno 15 corr. fu giorno di festa per gli Olmesi. Verso le 9.30, più di 20 tra Vicari Foranei e Parroci dell'Alta Valle, erano adunati nella casa parrocchiale in attesa di S. E. Mons. Adriano Bernareggi, che veniva per presiedere all'adunanza del Clero, in cui si è trattato del giornale e degli interessi morali e spirituali della nostra plaza.

Il suono delle campane a distesa ha richiamato sul sagrato si può dire tutta la popolazione che fece all'amato Presule un'entusiastica dimostrazione di stima e di affetto. Si raccolse poi nella parrocchiale, ove Mons. Boni impartì l'Eucaristica benedizione.

S. E. felicemente sorpreso nel vedersi circondato da sì numeroso clero e popolo, si compiacque di rivolgere ai presenti la sua paterna parola di fede e di incoraggiamento al bene e impartiva a tutti i presenti ed ai lontani emigranti, la sua pastorale benedizione, lasciando in tutti vivo senso di commossa riconoscenza e di grande simpatia.

GRUPPO DONNE DI A. C. — Domenica 18, Olmo al Brembo, (previa una conferenza al sabato sera), inscriveva ufficialmente nelle file della Azione Cattolica il suo ramo *Donne*, costituendo il Gruppo Parrocchiale, consacrato al Sacro Cuore di Maria. Al mattino, con una funzione religiosa, che riuniva le nuove socie al Banquette Eucaristico, si iniziava degnamente la vita del Gruppo, con la Comunione generale, e con opportune parole del Rev. Parroco.

Dopo le funzioni del pomeriggio, le iscritte si adunarono nella sede delle Associazioni, alla presenza della Sig.a M. Tarzia ved. Trani, Vice Presidente Diocesana e Segretaria di Propaganda, procedevano alle elezioni regolari delle cariche per la costituzione ufficiale del Consiglio di Gruppo, dopo di che, l'invitata del Consiglio Diocesano dava il benvenuto alle nuove sorelle, parlando loro dell'Apostolato santo che la donna può compiere in quell'A. C., a cui il Santo Padre ha chiamato anche la donna, perchè coll'esempio, colla parola e colla preghiera diventi cooperatrice generosa al bene nella famiglia e nella Parrocchia cooperatrice generosa alla gerarchia ecclesiastica.

Per festeggiare un sì felice avvenimento, del quale il Rev. mo Parroco spera tanto bene, un gruppo di aspiranti e di beniamine svolsero una ben riuscita accademia d'occasione, inneggiando alle loro mamme entrate a far parte del movimento di A. C.

Chiudeva con appropriate parole il Rev. mo Parroco, dicendosi lieto dei nuovi aiuti che la Provvidenza gli accorda, facendo voti di un maggior sviluppo dell'Azione Cattolica, anche negli uomini.

L. S. D.

FIORI D'ARANCIO (*Ritard.*) Il giorno 26 novembre 1932, in Santa Maria Maggiore, provincia di Novara, si sono uniti in matrimonio il Sig. Regazzoni Giuseppe fu Giuseppe e di Giuseppina Egman, con la distinta signorina Mellerio Ester di Emilio, di ottima famiglia e già appartenente all'Azione Cattolica di quella Parrocchia.

Ai novelli sposi, che sono venuti tra noi per quivi fissare la nuova dimora, giunga il nostro sincero augurio di ogni bene, e la loro compagnia torni giovevole e gradita alla mamma signora Giuseppina Ved. Regazzoni, che, finalmente, ha la meritata soddisfazione di vedere la sua casa riprendere nuova vita.

CRONACA D'ORO. — Hanno offerto, per la nuova statua di S. Teresa del B. G.: G. C. L. 15 - Pianetti Severina 10 - Arizzi Felice 15 - N. N. 5 - N. N. 20; per il nuovo baldacchino: Regazzoni Basilio 50 - Gianati Marco 10; per la chiesa: N. N. 13 - G. G. S. 10; per le nuove campane al Santuario dei Campelli: S. M. G. 30 - G. M. 5.

RICORRENZE SACRE - AUGURI. — *Impossibilitati di giungere a tutti con lo scritto, vogliamo che*

questo numero di Natale del nostro caro giornaleto, porti a tutti i cari parrocchiani presenti e lontani, la assicurazione del nostro continuo ricordo ed i migliori nostri auguri.

Il Natale di Nostro Signore, festa e mistero di fede, di pace e di amore, per ogni credente, il sacro Triduo per i defunti che si svolgerà solenne nei giorni 30 e 31 corr. e 1<sup>o</sup> Gennaio 1933, le ricorrenze di fine e capo d'anno, intrecciantesi con le domeniche di S. Luigi per la nostra amata gioventù e con la costituzione ufficiale dei circoli di Azione Cattolica, Giovanni, Donne, Uomini, costituiscono il periodo dell'anno di maggior risveglio di fede, di attività spirituale e parrocchiale che consentono bellamente di affratellare nella unione con Dio, nel ricordo e nella preghiera i vivi ed i morti, i presenti ed i lontani.

Cari Emigrati!

Nelle sacre funzioni di queste care ricorrenze; nel S. Sacrificio della Messa, i vostri Sacerdoti, in pubblico ed in privato, troveranno opportuno e doveroso e caro il ricordo di ciascuno e imploreranno dal Cielo ogni più eletta benedizione per voi, pace alle anime dei vostri cari trapassati.

I vostri Sacerdoti.

## ORNICA

GRAVE INFORTUNIO SUL LAVORO. — Verso le 10 del 16 corr., mentre il giovanotto sig. Lobati Remigio di Carlo, attendeva con altri compagni al movimento di grosso legname, nella località denominata «Prat Capose», sopra la frazione Sirta, venne colpito da uno dei legni alla coscia (femore) della gamba destra, riportandone la frattura. Trasportato a casa ricevette le prime cure d'urgenza dall'egregio signor Dottor Scuri, medico di questo Consorzio, che ne ordinò poi l'immediato trasporto all'ospedale di Bergamo.

Il giovanotto conta 22 anni; da 3 mesi è ritornato dal servizio militare, unitamente al povero Michele, rimasto ucciso sul lavoro, come dicemmo a suo tempo, dopo soli 3 giorni dal congedo.

Sono le prove dolorose della vita. Dio dice a tutti, vecchi e giovani di... *star preparati!*... Al Remigio, alla famiglia i nostri fervidi auguri.

RICOVERATA PER CURA. — Il giorno 12 corr. la signora Milesi Domenica in Quarteroni, andò a Bergamo ove rimarrà per circa due mesi di cura, presso e sotto la valentia del tanto simpatico (quasi nostro compaesano) Sig. Dott. Carlo Leidi, specialista. Anche alla Sig.a Domenica i migliori auguri.

BUONE FESTE! — E l'augurio che il Parroco fa a tutti, emigrati compresi. Buone feste nel Signore, di pace e d'amore con Dio e col prossimo.

## PIAZZOLO

LA COSTITUZIONE UFFICIALE DEL GRUPPO DONNE DI A. C. — Il minuscolo paese di Piazzolo costituiva il 17 dicembre u. s. il suo piccolo, ma volenteroso Gruppo di Donne di A. C. Istruito da diversi mesi e provvisoriamente iniziato dopo il suo periodo di prova procedeva al regolare tesseramento, inserendo una ventina di socie che si proponevano di attuare con tutta buona volontà il programma di A. C. svolgendo nei limiti consentiti dalla loro possibilità le virtù sociali e famigliari che la Vice Presidente Sig.ra Tarzia venne loro spiegando in una apposita adunanza. Rinviato poi il nuovo Consiglio, la Signora stessa caldeggiava l'attuazione del Turno Eucaristico, che veniva accettato con vero spirito di pietà.

Il nuovo Gruppo s'intitola al Sacro Cuore e nel suo SS. Nome comincia la sua generosa attività.

## RONCOBELLO

CARI EMIGRANTI,

Da tempo sentivo il dovere ed il bisogno di rivolgermi una parola, che vuol essere il saluto sincero del padre ai suoi nuovi figli; ma difficoltà più o meno burocratiche me l'avevano finora impedito.

Ora che, con verità, mi posso dire vostro parroco, vi penso, vi ricordo e prego con affetto particolare per voi.

Prima perchè è mio dovere, poi perchè lo meritate di preferenza trovandovi per necessità separati dai vostri cari e costretti forse ad una vita di stenti e di disagi; in fine per-



che vi penso tutti meritevoli di questa predilezione, poiché quelli di Ronobello hanno ovunque troppo nobili tradizioni di onestà e di religiosità, e per quel poco che so, voi siete i generosi continuatori di queste tradizioni.

Desidererei conoservi uno ad uno e spero mi sarà possibile in un tempo non lungo.

Fin d'ora però vi assicuro del mio assiduo e costante ricordo al Signore perché avendomi addossato la responsabilità delle vostre anime abbia ad abbondare delle sue benedizioni su tutti, negli interessi del corpo e dell'anima, in modo che sereni e liberi dai quotidiani bisogni con più lena e generosità attendiamo anche ai beni dello spirito in santa concordia e mutua benevolenza...

Ed ora eccovi, sebbene in ritardo, le notizie del paese che so leggete sempre volentieri.

L'8 novembre s'addormentava nel braccio del Signore che sempre aveva cercato di servire e di amare, purificata da lunga infermità sopportata con esemplare rassegnazione, *Milési Caterina* di 75 anni. Laboriosa, retta e religiosissima, lascia luminoso esempio di virtù cristiane.

Il 26 novembre moriva pure *Milési Teresa* fu Mansueto della Costa Inferiore, di anni 29, dei quali 14 passati tra sofferenze di ogni genere; negli ultimi tempi, sempre in piena lucidità di mente, era resa muta e paralitica e pure sempre serena e gioiale; è un fiore verginale tormentato da molte spine e trapiantato in paradiso. I suoi cari, che ognor più l'amavano perché più infelice, la piangono e ne invocano dal cielo la protezione. Ai funerali tutto il popolo ha reso omaggio, partecipando commosso.

Il 30 novembre *Milési Teresa* del Barghetto celebrava le sue nozze con *Arzuffi Domenico* di Bergamo.

Le giovani, circa un centinaio, hanno fatto un corso di S. Esercizi in preparazione alla festa dell'Immacolata.

Davvero, non hanno smentito la loro tradizione di serietà e di pietà, poiché il loro impegno è stato degno di ogni elogio e non potranno mancare frutti degni e duraturi.

Ne dà buon affidamento anche il predicatore, il Rev. Parroco di Ornea, don Giuseppe Carrara, artista sperimentato nel genere, ed anima bella e generosa di apostolo.

### S. BRIGIDA

IN PAESE. — Un po' per la stagione fredda, un po' perché la terra è il luogo dei malanni, *Caterina Regazzoni Ved. Borsotti*, è da un po' di tempo obbligata a letto e anche la sua figliuola *Carola*, che sta cogli zii alla contrada *Foppa*, non si è ancora rimessa completamente dalla malattia di questa estate.

Nella contrada di *Bindo Gennati Teresa Ved. Tiranzoni* sta poco bene per suo mal di cuore.

A Carale la *Ved. Buzzoni Rachel*, più che ottantenne, aspetta che il buon Dio la chiami in Paradiso. Potremmo accennare anche ad altri, che da un po' di tempo sono indisposti, come *Domenico Regazzoni* di Gerro, ma ce ne dispensiamo, assicurando a tutti buona salute e assicurandoli che specialmente nelle S. Messe e nelle S. Funzioni del giorno di Natale li raccomandiamo a Gesù Bambino.

DISGRAZIA? — Da quindici giorni circa manca dal paese *Guerinoni Battista*, provetto cacciatore; si spera che si sia allontanato a scopo di caccia o di passeggio, ma si teme qualche brutta notizia, perché nei giorni festivi costumava essere sempre a casa. Speriamo bene.

DALL'ESTERO. — Quando proprio credevamo di poter dire che le notizie erano buone, giungeva notizia ai parenti che *Calvi Emmanuele fu Francesco*, da più anni stabilito in Francia, per infortunio sul lavoro successo il 24 Novembre sc., decedeva all'ospedale di S. Giovanni di Moriana il 13 Dicembre.

Aveva solo 48 anni, e si può immaginare in quale cordoglio lascia la vedova *Manzoni Marietta*, con quattro bambini, il maggiore dei quali non ha che undici anni.

Alla famiglia ed alla numerosa parentela le nostre sentite condoglianze.

Sia di conforto ai dolenti pensare che tutti in parrocchia ricordano l'anima del caro Estinto per affrettare il premio del Cielo.

Le altre notizie dall'estero sono buone in generale, però ogni quando si sente che anche quella come la nostra è terra di dolori. Sappiamo, per citare una notizia, che la moglie *Emilia Manzoni* di *Regazzoni Giuseppe* (famiglia «Nato») da mesi ammalata, pare debba ricorrere alle arie native per rimettersi completamente.

A tutti i cari emigrati (non a quelli che potrebbero stare a casa)

che ritardano a ritornare, porgiamo i nostri fervidi auguri per le solennità prossime assicurando una preghiera speciale nella S. Messa del Natale e nella festa votiva della Parrocchia, primo dell'anno nuovo 1933.

### S. MART. DE' CALVI-LENNA

FESTA DI S. LUCIA. — Anche quest'anno la festa di S. Lucia, come è lodevole consuetudine, fu celebrata con solennità non mancando un largo intervento di forestieri venuti dai paesi circoscriviti della vallata, che nutrono verso la nostra S. Vergine Siracusana grande e sentita devozione che (spiace il dirlo, ma è purtroppo vero) anche noi Lennesi abbiamo da imparare un po' ed imitare il loro buon esempio.

DOLOROSE SCOMPARE. —

Pochi giorni or sono scomparve fra noi la buona vecchietta ottantenne *Begnis Giacomina*, che trascorse tutta la sua lunga vita nel compiere del bene. Lei felice che ora, nella gloria dei Santi, avrà certamente ricevuto il premio ben meritato della copiosa messe dei meriti accumulati su questa terra. I funerali quanto modesti altrettanto importanti a sincera dimostrazione di stima e d'affetto da parte dei parenti e di tutti i conterranei.

Giunge quanto inaspettata altrettanto dolorosa la notizia della fulminea scomparsa dell'ottimo giovane *Paganoni Pietro fu Nicodemo*. Si trovava per lavoro in Francia, a *Gréu de Bains (Basses Alpes)*. Malattia? Disgrazia sul lavoro? Sinistro incidente? Al prossimo numero del giornale la risposta quando sapremo i particolari della sua morte, che lasciò nel paese profonda e salutare impressione.

Ai fratelli pur emigranti e specie alle sorelle che tanto l'amavano, le nostre più sentite condoglianze.

### VALNEGRA

SOLENNITÀ DELLA B. V. DEL CARMINE E INGRESSO PARROCCHIALE. — La Festa della Madonna del Carmine è stata celebrata quest'anno con particolare solennità, avendo voluto, i Valnegresini, festeggiare in tale occasione l'ingresso del novello loro pastore nella persona del Rev. Don Giuseppe Bravi.

Preparata accuratamente, la bella giornata ebbe come principale impronta la divozione e pietà verso la Vergine SS.ma, per il grande concorso ai SS. Sacramenti ed alle sacre funzioni.

Alle ore 10, partendo dalla Casa Parrocchiale, il corteo, che accompagnava il novello Parroco, si avviava alla Chiesa. Era formato da tutte le Autorità: il Rev. mo Arciprete di S. Martino Vicario Foraneo, il Rev. mo Rettore del Collegio, il Rev. mo Parroco di Albegno, la Fabbriceria, l'ill. mo Sig. Podestà, il Segretario Politico, l'ill. mo Signor Preside delle Scuole Ing. Luigi Zanchi e tutta la popolazione di Valnegra.

All'ingresso della Chiesa una bambina gli rivolgeva affettuose e gentili parole di benvenuto e d'augurio, e dopo la cerimonia della presa di possesso il Rev. mo Vicario pronunciava un discorso d'accoglienza cordialissima, presentandolo alla popolazione ed esaltandone le doti di mente e di cuore.

Al Vangelo della Messa solenne, che veniva accompagnata da una magistrale esecuzione della «Schola Cantorum» di Camerata Cornello, diretta da quel Rev. mo Parroco Don Siboldi, con la *Missa Pontificalis I* di Perosi, il nuovo Parroco saliva il pergamo e con parola commossa si diceva lieto di incominciare ufficialmente il suo ministero nella Festa della Madonna, sotto il cui patrocinio metteva se e tutta la popolazione a lui affidata, ripromettendosi i migliori frutti di bene da una sì efficace protezione.

A mezzogiorno il banchetto in Casa Parrocchiale, offerto dalla popolazione, riuniva attorno al nuovo Pastore tutte le autorità ed altri invitati e veniva allietato da numerosi cordialissimi, entusiastici brindisi ai quali tutti Egli rispose commosso ringraziando con effusione.

Ai Vespri solenni seguiva la Processione, che, ordinatissima e ricca, si snodava lentamente per le vie del paese tutte pavesate con la statua della Madonna. Rientrati in chiesa, dopo il canto del *Tantum ergo*, il Rev. mo Parroco di Albegno, Don Basilio Bravi, esortando il popolo di Valnegra ad essere sempre devoto della Vergine SS., lo incitava pure a voler secondare generosamente l'opera del novello Pastore che si consacrava alle sue cure.

Il Corpo musicale del luogo, egregiamente diretto dal Sig. Francesco Zanchi, rallegrò la festa e riconfermò, nelle diverse esecuzioni, la sua valentia.

Graditissimo regalo giunto proprio mentre il corteo si avviava alla Chiesa, fu la benedizione del S. Padre inviata da Roma per interessamento del Salesiano Rev. do Alessandro Callegari. La popolazione offrì un bellissimo quadro del Buon Pastore. Doni bellissimi presentarono pure la G. F., la famiglia Traini, l'ill. mo Sig. Preside Ing. Zanchi ed altri.

Così abbinata, le due feste della Vergine e dell'entrata del Rev. mo nuovo Parroco, si svolsero in una magnifica atmosfera di grande sincerità e cordialità e rimarranno certamente a lungo nel pensiero e nel cuore della popolazione di Valnegra.

### VALTORTA

BIGLIETTI DA MILLE POCO CUSTODITI. — Annovazzi Pietro



### Camerata Cornello

AUGURI. — A tutte le famiglie e a tutti i singoli membri della Parrocchia, presenti e lontani, il Parroco manda l'augurio cristiano di buone Feste Natalizie: Gesù Bambino, che per l'occasione risacerà in ciascun cuore come nella capanna di Betlemme, vi porti la letizia, la pace, la realizzazione di tutti i buoni desideri, ma specialmente un aumento di fervore eucaristico, tanto necessario per essere veramente cristiani. Buone feste! Buona fine d'anno!...

ALL'OMBRA DEL CAMPANILE — *Giornate indimenticabili!* - Le S. Missioni, svoltesi dall'11 al 18 corr. m., in una atmosfera satura di sentita pietà e di sacro entusiasmo, riuscirono di grande soddisfazione per tutti, superando ogni più rosea aspettazione. I lumi e le grazie dell'Altissimo scesero copiose nell'animo di ciascuno. La sacra predicazione delle eterne verità della Fede, fatta dai quattro Missionari in modo veramente encomiabile e permeata da zelo apostolico, ha profondamente scosso le più riposte fibre delle menti e dei cuori. Ognuno si sentì risorgere dal torpore spirituale attraverso i forti richiami e la grazia di Dio. Il concorso alle prediche e funzioni del mattino e sera da parte dei parrocchiani di Camerata, molti dei quali dislocati in lontane frazioni sparse sull'erta della montagna a più di un'ora e mezza di strada difficilmente praticabile, non poteva essere più completo. I cameratesi hanno ben compreso tutta la grande portata della grazia, che il Signore benignamente loro elargiva.

Era uno spettacolo edificante e consolantissimo vedere la nostra chiesa parrocchiale e la chiesa sussidiaria di Cespedosio rigurgitanti di popolo devoto molto tempo prima che si iniziassero le funzioni e la predicazione del mattino e sera.

I Missionari ripetutamente espressero il loro vivo compiacimento nel trovare tanta corrispondenza, nel vedere tutti pendere dalle loro labbra per più ore consecutive attenti senza il minimo segno di stanchezza. I cameratesi col loro contegno hanno provato la verità dell'antico adagio: «*Montanari, scarpe grosse, ma cervelli fini*». Chi potrà infine godere l'interno gaudio provato da ciascuno domenica mattina, u. s., durante la Comunione generale, e verso le ore 10, nella solennissima funzione di chiusa, che ha strappato le lagrime ai fortunati presenti? Furono veramente ore di Paradiso!

Come trionfalmente erano stati accolti all'inizio della Missione, così verso mezzogiorno da tutto un popolo riconoscente ed entusiasta i Rev. Missionari vennero accompagnati alla Stazione ferroviaria, e, mentre il treno li portava lontano, si sprigionava dal petto dei cameratesi il grido: Grazie! Grazie! Arrivederci ancora!...

O fortunati parrocchiani di Camerata, siate profondamente grati a Dio per la grande grazia concessavi; ricordatevi però che avete contratto innanzi a Lui un grande debito, che potrete soltanto soddisfare colla vostra costante perseveranza nel bene, nella perfetta vita cristiana, nella santità dei costumi e nella intensa vita eucaristica.

Ringraziamenti. — Il Parroco riconoscentissimo sente di dover ringraziare anche da queste colonne i RR. Missionari P. Peiti, Gesuita, Martinielli Parroco di Fontana, Ghislandi, Parroco di Pizzino, e Mazzoni, mansionario del Duomo, per tutto il bene compiuto nei giorni delle SS. Missioni, tutti coloro che

della frazione Cantello, nel rientrare in casa, trovava fuscio dell'abitazione forzato, e sparito un biglietto da mille della Banca d'Italia.

Esposto il furto patito ai CC. Reali, questi posarono i sospetti su certo Annovazzi Giuseppe di Giovanni, il quale sul primo negò, poi ammise ed infine rivelò dove aveva posti i denari: sotto un sasso, ad un'ora di cammino dalla frazione.

Imputato di furto doppiamente aggravato, l'Annovazzi — col beneficio della restituzione del mal tolto — venne condannato a 2 anni di reclusione, contro i tre che aveva chiesto il P. M., ed a L. 2000 di multa, il tutto col condono e col beneficio dell'immediata scarcerazione.

Da *La Domenica del Popolo*.

## NOTA AMENA

### In Tipografia

Il tipografo doveva stampare in calce a un'epigrafe: Riposa in pace! Arrivederci!

Sul punto di andare in macchina giunge un telegramma così concepito: Prego aggiungere «in Cielo» se vi è ancora posto.

Un'ora dopo nella vetrina del negozio veniva esposta l'epigrafe con questa chiusura: «Riposa in pace! Arrivederci in Cielo, se c'è ancora posto!».

Pierino sta scorrendo distrattamente il giornale; ad un tratto la sua attenzione è fermata dal titolo di un grave disastro e legge: «Uno spaventoso incendio alle Filippine...».

Poverette! — esclama, commossa alla notizia la sua signora —. Che disgrazia! Sono tante buone e caritatevoli quelle monache!

Confondeva le Isole Filippine con le Monache Filippine.

In un convento scoppia un incendio. Il Guardiano telefona ai pompieri:

— Correte presto!  
— Non possiamo venire.  
— Perché?  
— Perché i frati hanno rinunciato al mondo ed alle sue pompe.  
Non però alle... pompe dei pompieri.

### Donna grulla

Un marito aveva una moglie piuttosto grulla. Un giorno le disse:

— Moglie mia, stamane mi cuocerai due ceci.

La donna mise in pentola proprio due soli ceci...

La pentola bolliva, ed ella pensò trarne uno per assaggiarli se erano cotti, e lo mangiò.

Venne il marito che, fregandosi le mani andava esclamando:

— Ah! voglio mangiarli con gusto questi ceci!

La moglie vuotò il paiuolo, e nel gran mare di brodella venne a galla l'unico cece rimasto.

— Ma, per tutti i diavoli! — grida il marito — quanti ne hai cotti?

— O mio caro!... tu mi hai detto di cuocerne due, ed io ne ho cotti due. Uno l'ho assaggiato, e ne è rimasto l'altro per te!

Mariti! Spiegatevi meglio con le vostre povere mogli!...

### Cambi, Rendita e Consolidato

Rend. Ital. 78,35 - Consolidato 85,55.

Parigi 76,15 - Londra 65,10 - New York 19,52 - Zurigo 376,30 - Bruxelles 2,715 - Berlino 4,6725 - Praga 58,10 - Spagna 160.

D. PIETRO GAMBÀ - Responsabile

Soc. Ed. S. Alessandro - Bergamo

## Istituto e Clinica

Prof. Comm.

## GAVAZZENI

BERGAMO

Malattie In'erne

STOMACO - FEGATO

INTESTINO - SANGUE

NERVOSE - RICAMBIO

Raggi X - Laboratori

Cure speciali: Enterocoliti Diabete

Tumori col Radium

SEZIONE CHIRURGICA

Operatori: Chirurghi specialisti

## Produzione Vini

Ditta

## CAPPA ANGELO E FIGLI

DOGLIANO (Piemonte)

Rappresentante signor DAL RIO PIETRO

Piazza Brembana

(S. Martino De' Calvi - Nord)

Servizio accurato di

assoluta concorrenza

colle preghiere, coll'opera e coll'obolo generoso concorsero alla buona riuscita delle medesime. Il Signore rimeriti tutti.

Leggenda di Perseveranza e Azione

Cattolica. — Un primo prezioso frutto delle S. Missioni è stata l'immediata inserzione degli uomini e giovani della Parrocchia alla Lega di Perseveranza. Gli iscritti raggiungono già il numero rilevante di 125. Così il Rev. P. Peiti ritornerà ogni mese per la solenne funzione e conferenza agli Amici del S. Cuore.

Abbiamo tutta la certezza che la Lega di Perseveranza formerà un continuo incitamento a perseverare e sarà propizio lievito per la completa formazione spirituale degli uomini e giovani, che hanno dato e daranno il nome e l'opera all'Azione Cattolica voluta dal S. Padre.

## VARIETA'

### E voi, giovani simpatici!?

Sentitemi bene:

— Voi dite: Sono Cattolico. E poi bestemmiare?!

— Voi dite: Sono Cattolico. E poi non sentite Messa neppure quando la Chiesa ve lo comanda?!

— Voi dite: Sono Cattolico. E poi nelle vostre mani troviamo romanzi e vi sporciano il cuore?!

— Voi dite: Sono cattolico. E poi avete un parlare laido, un sorriso malizioso, insultante il pudore delle ragazze?!

— Voi dite: Sono cattolico. E poi vivete da turchi, avviliti il vostro corpo?!

Ma dunque che razza di cattolici siete voi?!

Madre... perchè piangi?!

La mamma non sa rassegnarsi: la sua bimba dai 12 ai 15 anni ha fatto un cambiamento disastroso.

Mondana, ambiziosa, superba, vanitosa, mille pretese, esigenze costose, che fanno andar in furia il marito; insomma dove ha imparato queste cose la mia bambina?

Da te, o madre; alla tua scuola!

Quando, per un futile pretesto, lasciava la chiesa ed il catechismo, tu, stoltamente, la difendevi di fronte al parroco che la richiamava al dovere.

Quando, per una vana ambizione, l'hai vestita tutta di seta, senza maniche e senza modestia alcuna, le hai insegnato come doveva abbigliarsi divenuta adulta.

Quando, in quel giorno della festa l'hai condotta, o l'hai lasciata andare a... con quelle compagne, e ti compiacesti vederla ballare con quei giovanotti... le hai insegnato la via della perdizione.

Madre, la colpa è tua!

### Il ricorso Gavazzeni

La Cassazione di Roma, avendo respinto il ricorso del Gavazzeni, i suoi avvocati On. Mazza de' Piccioli e Meoli, hanno fatto istanza alla grazia sovrana. Ora, per ordine del Ministero di Grazia e Giustizia, il direttore del Manicomio Provinciale di Bergamo ed il prof. Zilocchi, primario dello stesso Ospedale, si sono recati in carcere per sottoporre il Gavazzeni a visita psichiatrica e riferire quindi sulle attuali sue condizioni psichiche. Gli altri condannati sono già stati inviati nelle case di espiazione.